



Note di redazione

1 Giovanni Marucci
Natura / Architettura

Osservatorio, punti di vista

3 Gianni Accasto
Mutamenti di cosmologie

9 Giancarlo Allen
L'unica architettura sostenibile è quella non costruita

13 Paolo Avarello
Città e natura, l'antitesi rovesciata

15 Paola Branduini
*Nuovi fabbricati agricoli nel paesaggio.
Una sfida per l'architettura*

17 Santo Giunta
Oggetti percorsi

20 Pedro António Janeiro
La natura dell'architettura. Il senso del paesaggio

26 Federica Maietti
*Centri storici minori. Progetti di recupero del tessuto urbano
fra identità culturale e salvaguardia*

30 Renato Nicolini
L'architettura imita la natura, la natura imita l'architettura

33 Rosario Pavia
ConTexts

35 Luigi Prestinenzza Puglisi
Ecologie contemporanee

38 Franco Purini
Aforismi naturali

41 Aldo Loris Rossi
*Dal disinquinamento degli ecosistemi
verso la riqualificazione geo-architettonica e paesaggistica*

46 Antonino Terranova
Piovano rane in Magnolia

Rapporti e ricerche

51 Stella Agostini
*Architettura del luogo e dell'ego. Modi per integrare il paesaggio,
modi per dis-integrarlo*

54 Massimo Angrilli
Itinerario narrativo ed energetico dell'Arno

57 Alessandro Camiz
*Nuovi spazi urbani ai margini del Piano di Zona Casilino 23,
Villa de Sanctis*

61 Umberto Cao
La città balneare continua

- 65 Letizia Capannini
*Clima e architettura.
Dall'asse elio termico alla smaterializzazione dell'architettura*
- 70 Luigi Coccia
Luoghi identitari
- 73 Silvia Covarino
*Riqualificazione dell'area metropolitana di Città del Guatemala.
La Paz Villanueva*
- 76 Davide Di Fabio
*Criteri e metodi per la promozione della sostenibilità ambientale
nel prodotto edilizio a basso costo per i paesi in via di sviluppo*
- 79 Diego Emanuele
Leonardo Ricci ed il Monte degli Ulivi. Architettura tra la natura
- 82 Carlo Francalancia, Lucia Biaggi
Il verde nelle aree urbane
- 86 Andrea Iacomoni
Architettare la natura
- 89 Mario Manganaro
Spazi essenziali
- 92 Raffaele Mennella
*Pensare razionale. L'organizzazione degli spazi a verde
nella nuova Francoforte di Ernst May, 1925-30*

- 96 Antonello Monaco
Quattro case a Capri
- 99 Valerio Paolo Mosco
Per una architettura di sfumato
- 102 Maurizio Oddo
*Architettura. Giardini, paesaggio.
Dal paesaggio all'architettura dei giardini*
- 108 Massimo Pica Ciamarra
*Progettare per sopravvivere. Modi per integrare il paesaggio,
modi per dis-integrarlo*
- 112 Marco Pietrosanto
Il paesaggio della residenza borghese
- 116 Massimo Sargolini
Verde urbano e continuità ambientali
- I progetti raccontati**
- 119 Giuseppe Arcidiacono
Apparizioni di architettura sullo Stretto
- 129 Danilo D'Anna
*Strategie per il rinnovamento nel tessuto edilizio storico.
Il progetto di rinnovamento urbano per Olevano Romano*
- 133 Berardo Dujovne
Edifici industriali

- 139 Anna Rita Emili
Abitare attraversando
- 144 Giovanni Fiamingo
Eco-logia della Modernità
- 148 Giuseppe Foti, Eleonora Rotondaro
*Le cave nei territori dell'urbanizzazione diffusa.
Quale possibile ruolo?*
- 151 Christiano Lepratti
Il progetto fra funzione e necessità
- 155 Claudia Marcon, Adriano Venudo
Infrastruttura al naturale
- 159 Letizia Pilotti
Energie alternative
- 162 Jorge Cruz Pinto e Cristina Mantas
Eco-progettazione. Pietra, terra. Acqua, vuoto ...
- 167 Ramona Rometta
*Preesistenza e innovazione. Progetto di un teatro e di un centro
culturale nell'area dell'ex Consorzio Agrario di Pomezia*
- 170 Guendalina Salimei
Stratificazioni eco-logiche
- 174 Margareta Schwarz & Werner Schmidt
Le case in paglia. Sistemi costruttivi alternativi
- 180 Laura Thermes
La sostenibilità tra paesaggio, città e architettura
- Laboratori**
- 184 Giuseppe De Giovanni
I centri minori. Il progetto dell'esistente
- 197 Marcello Maltese, Valentina Donà
Cinture verdi e aree agricole periurbane
- 202 Silvia Covarino
L'architettura del risparmio. Tradizione e innovazione
- 206 **Premio di architettura e cultura urbana, Camerino 2009**
- Recensione**
- 240 Fabrizio Toppetti
Quel che resta è lo stile. Pensieri sparsi su Paolo Angeletti

Giovanni Marucci

Natura/Architettura

Ecologia dell'ambiente costruito

... diversi sono i criteri da seguire
a seconda che ci si trovi in Egitto o in Spagna o sul Ponto o a Roma
perché occorrerà che il tipo di costruzione si adegui
alle diverse caratteristiche del luogo ...

Vitruvio, *De Architectura* VI, I, 1. Traduzione L. Mingotto, Edizioni Studio Tesi, 1990

La simultaneità resa possibile dalla tecnologia dei mezzi d'informazione e l'invasione con cui la cultura dominante penetra in ogni parte del pianeta, spesso, produce tensioni e impatti traumatici sulle culture locali, per l'assenza del fattore temporale di mediazione, assimilazione e integrazione; nella velocità delle trasformazioni viene meno la possibilità di elaborazione critica del pensiero e delle idee. In architettura è evidente la diffusione acritica di tendenze stilistiche maturate altrove, frettolosamente ingoiate come in un *fast food*, malamente assimilate, fuori luogo, succedanee di vistosi modelli auto referenziali sparsi per il mondo dal *mercato globale* delle imprese multinazionali.

Contro le accattivanti lusinghe dell'architettura spettacolare il seminario di Camerino ha proposto una riflessione critica per una progettazione architettonica sobria, motivata e consapevole dei valori in gioco, alla ricerca della qualità diffusa, del risparmio e di un rapporto pacificato con le preesistenze storiche/archeologiche e con la natura.

Una progettazione equilibrata e possibile ha bisogno di consapevolezza, consenso e partecipazione dei cittadini, per poter legare necessità e aspettative pubbliche e private; chiarezza di obiettivi che devono prevedere la salvaguardia delle risorse naturali e, allo stesso tempo, una loro integrazione nel sistema economico e sociale contemporaneo; chiarezza di metodo progettuale, operativo e gestionale; piani finanziari in grado di attivare e indirizzare risorse verso uno sviluppo sostenibile.

Quello vagamente accennato non può essere che un modello pro-

gettuale collettivo, ispirato a principi di equità sociale e che abbia fra i suoi fondamenti ordinatori il riconoscimento della scarsità delle risorse in natura, la fragilità dei sistemi urbani e territoriali preesistenti, la unicità dei luoghi.

Il confronto coi luoghi e il progetto di paesaggio sono riferimenti che l'architettura deve maturare dopo tanto tempo di disattenzione, senza cadere in tendenze tradizionaliste, vernacolari o pittoresche, distanti e decentrate rispetto ai temi veri della contemporaneità che sono: il risparmio delle risorse e il risanamento ambientale.

Esiste in Italia un enorme patrimonio di edilizia storica e di interi insediamenti abbandonati su cui intervenire, ponendo fine all'espansione magmatica delle città. Nel 'progettare l'esistente' il rischio di un riflusso neostoricista è reale, come è reale l'attitudine a rifugiarsi in una forma di mimetismo nelle forme architettoniche del passato o nel 'verde' consolatorio degli spot pubblicitari.

Il progetto di architettura non può sottrarsi al compito di trasformare e attribuire all'esistente funzioni congrue e compatibili, con mezzi e linguaggio propri della contemporaneità, senza mimetismi di comodo, esaltando sia gli elementi di connessione che di discontinuità fra nuovo e antico, per mantenere viva la tensione della storia intesa nel suo divenire.

Caduta l'illusione modernista della città come espressione di una società liberata dall'immobilismo, organismo tecnologico in grado di garantire ampi spazi salubri e libertà di movimento; oggi la città rappresenta la figura fisica di una società multietnica, in continua trasformazione, alla ricerca di nuove identità. In questo contesto ricco di fermenti creativi occorre rispondere in tempo alle aspettative di maggiore vivibilità, come già sta accadendo nell'ultimo decennio nelle maggiori città europee. Occorre agire in tempo, superando astratte posizioni di principio, prima che nuovi eventi ci colgano impreparati, mentre stiamo ancora pensando ad una idea di città non più esistente.

Gli argomenti di studio citati alludono ad una interminabile quantità di problemi accumulatisi particolarmente a partire dal secolo scorso ed offrono una altrettanto inesauribile possibilità di ricerca progettuale calata su bisogni reali, in cui l'architettura, insieme alle altre discipline tecniche, sociali ed economiche può concorrere in prima linea.

Il volume comprende una recensione del XIX Seminario internazionale e Premio di Architettura e Cultura Urbana che si è svolto presso l'Università di Camerino nell'estate del 2009 ed ha avuto per tema *Natura/Architettura. Ecologia dell'ambiente costruito*.

Il Seminario di Camerino, propone annualmente argomenti che riguardano le trasformazioni dei paesaggi costruiti, la ricerca della qualità architettonica e della sostenibilità ambientale.

In ambito disciplinare, il seminario svolge finalità formative, di aggiornamento e di approfondimento nel campo della ricerca e della pratica, nel confronto fra Università, Professione e Società civile, con spirito aperto al dialogo e al reciproco apprendimento.

I temi trattati nella XIX edizione sono:

- I centri minori. Il progetto dell'esistente
- Cinture verdi e aree agricole periurbane
- L'architettura del risparmio. Tradizione e innovazione

Le giornate di studio si sono svolte alternando sessioni di conferenze e conversazioni interdisciplinari a laboratori all'interno dei quali gli iscritti hanno potuto presentare i loro lavori e confrontarsi sui diversi aspetti dei temi progettuali proposti. Le opere presentate dai partecipanti al premio sono state esposte in una mostra e, nella giornata conclusiva, sono stati assegnati gli attestati di partecipazione e i premi CAMERINO 2009.

GM Direttore del SACU



Seminario di Architettura e Cultura Urbana
Camerino 1990_2010